

La chiave dello sviluppo in mano a Rose

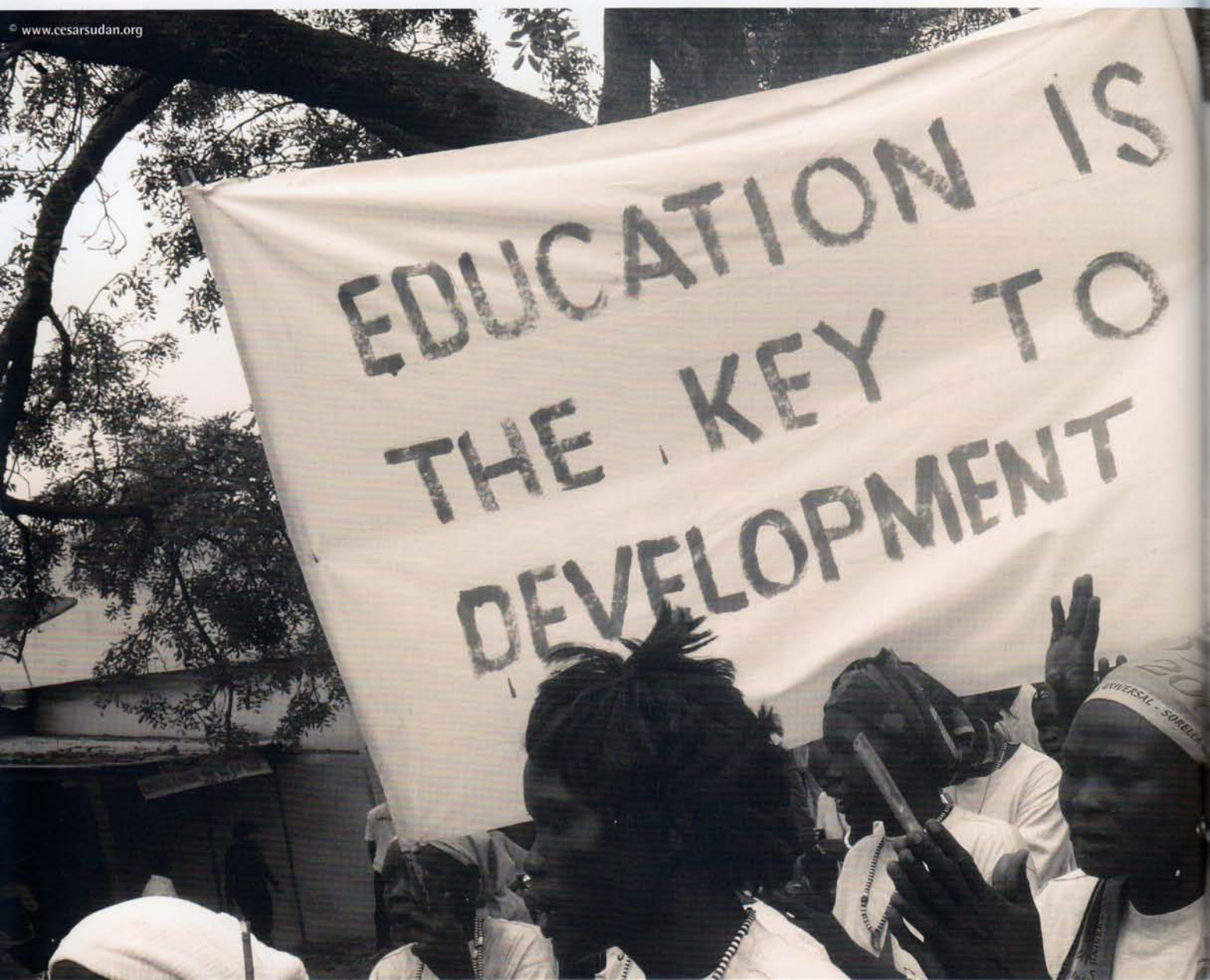
*Le donne sudanesi hanno chiesto una vera scuola per i propri figli:
formiamo gli insegnanti di questa scuola*

dal Sud Sudan, Mons. Cesare Mazzolari*

Le donne hanno sfilato con i cartelli in mano. I cartelli recitavano in inglese "education is the key to development" e probabilmente nessuna di loro aveva chiaro quel testo in inglese ma ne aveva chiaro il cuore e una volta ottenuta la scritta, la ha portata avanti in piazza. Chiedevano tante cose, le donne di un Paese in cui gli uomini spesso non ci sono, come accade dove c'è stata troppa guerra civile

e incivile. Succedeva l'8 marzo 2009. "L'educazione è la chiave dello sviluppo e i buoni insegnanti sono la chiave per educare". Succedeva subito dopo, qualche mese dopo. Perché CESAR (Coordinamento Enti Solidali A Rumbek) le ha prese in parola, letteralmente. E ha lanciato una campagna. Che partirà il prossimo 1 ottobre e si chiuderà il 20, si chiamerà appunto "La chiave dello sviluppo" e servirà a

© www.cesarsudan.org



raccogliere fondi - tramite SMS 45598 - per la costruzione di un centro di formazione per insegnanti a Cuiebet, nello Stato dei Laghi, in Sud Sudan. Il Centro non è un'idea di CESAR, quindi. Il Centro è un'idea della gente del Sud Sudan, in particolare delle donne del posto. Rose, una di queste donne, è diventata simbolo della campagna, simbolo della forza delle donne africane che in silenzio si sollevano sulla testa famiglie intere.

CESAR onlus opera in Sud Sudan da oltre 10 anni a fianco delle popolazioni; è guidata dal vescovo della diocesi di Rumbek, Mons. Cesare Mazzolari, io, che sono un comboniano e vivo da 20 anni proprio in mezzo alla gente, nelle stesse case di terra e paglia. CESAR ha sostenuto la costituzione di una controparte locale - una associazione sudanese quindi - mentre molte altre realtà associative internazionali hanno abbandonato questa zona considerandola troppo difficile. In Sud Sudan siamo ad un svolta decisiva, quella del referendum che si terrà probabilmente entro il 2012 e che dovrebbe decidere dell'indipendenza da Khartoum.

Ma è il momento di costruire le fondamenta, o la casa che costruiamo rischia di crollare addosso ai suoi abitanti. La scuola sarà un vero e proprio Istituto Magistrale. Perché senza sistema educativo, senza scuola, non si fa un Paese, e attualmente quella scuola non c'è: più che altro, come purtroppo spesso accade in Africa, non ci sono insegnanti il cui livello formativo permetta di avanzare davvero, assicurando alle nuove generazioni il diritto ad una istruzione di qualità, che scavalchi l'assistenzialismo. In questi anni CESAR onlus ha gestito e monitorato molti progetti nella stessa zona: ha realizzato reti idriche, programmi a sostegno dell'alfabetizzazione degli adulti, programmi di lotta alla malaria, formazione di operatori sanitari, forniture di biciclette per raggiungere i villaggi più lontani e infine ha sostenuto la micro-economia.

Ma questo obiettivo, il Centro, è il più importante, quello che può davvero dare un futuro. Speriamo che in molti accolgano il nostro appello e ci diano una mano. Ci vorrà tempo e pazienza, ma sappiamo di stare percorrendo la strada giusta. L'intero ricavato della campagna - che ha per testimonial Claudia Gerini, affiancata da molti esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, come la Nazionale Italiana Scrittori - sarà utilizzato per realizzare la struttura e farla funzionare.

* Da oltre 20 anni Monsignor Mazzolari vive in Sud Sudan dove è ormai considerato un vero punto di riferimento. Nel 1999 è stato ordinato vescovo. Da anni è impegnato per la difesa dei diritti del popolo sudsudanese.



www.cesarsudan.org

www.progettoscuola.cesarsudan.org